

Gazzetta del Sud 7 dicembre 2002

## **Spacciavano droga nella zona sud, 9 in manette**

Nella zona sud lo spaccio delle droghe leggere era particolarmente fiorente, e a confermarlo nel tempo sono stati i numerosissimi arresti eseguiti dalle forze dell'ordine nel corso degli anni.

Ieri i risultati di quella che è stata non a torto definita «una attenta e paziente attività di indagine» volta a smantellare l'organizzazione malavitoso che si occupava dell'approvvigionamento (anche dalla vicina Calabria) della droga e della cessione della sostanza ai tossicodipendenti sono arrivati per i carabinieri della Compagnia "Messina sud" che hanno eseguito, nella notte, nove ordinanze di custodia cautelare (a cinque dei destinatari è stato concesso il beneficio dei domiciliari) emesse dal giudice per le indagini preliminari Carmelo Cucurullo che ha accolto tutte le richieste avanzate dal procuratore aggiunto Salvatore Scalia e dal sostituto della Direzione distrettuale antimafia Rosa Raffa.

I particolari dell'operazione (chiamata "Marijonica" perché riferita ad un'organizzazione malfavolta che spacciava droghe leggere, in particolare marijuana, nella fascia ionica del messinese, nel tratto compreso tra Gazzi e Roccalumera) sono stati resi noti ieri mattina nel corso di una conferenza stampa alla quale hanno preso parte, oltre al procuratore Scalia, anche il comandante provinciale dell'Arma dei carabinieri, colonnello Francesco Angius; il comandante della Compagnia "Messina sud", capitano Giuseppe Serlenga e il comandante del Nucleo operativo, tenente Sabatino Piscitello.

I provvedimenti di custodia cautelare sono stati notificati a Filippo Morgante, 25 anni, residente in via Francesco Crispi ad Ali Terme; Tommaso Ferro, 25 anni; contrada Cavalieri 7, villaggio Zafferia; Francesco Cascio, 45 anni, via Jacopo del Verme 7, Minissale (l'uomo è stato bloccato dai carabinieri di Trecate a Novara, dove era giunto da poche ore); Aurelio Giardina, 36 anni, via Puntale 11, Giampilieri superiore; Santo Giannino, 34 anni, via Nazionale 182, Santa Margherita; Maurizio Amanente, 32 anni, villaggio Santa Lucia sopra Contesse pal.20; Marisa Pino, 53 anni, madre di Filippo Morgante, via Mulinello 7, Italamarina; Luciano Brigante, 24 anni, via San Paolino 108 ed Emilio Patti, 35 anni, via Vecchia Comunale, Santa Margherita. Un provvedimento di divieto di dimora a Fiumedinisi è stato invece emesso nei confronti di Orazio Auteri, 24 anni, abitante nel paese ionico in via Salita

San Francesco 9. Era lui, secondo i carabinieri, ad occuparsi nel paese del lo spaccio al minuto. A Giardina, Brigante, Amante, PinO e Patti è stato concesso il beneficio dei domiciliari, gli altri sono stati rinchiusi a Gazzi.

A capo dell'organizzazione, secondo i riscontri dei militari dell'Arma, c'erano Morgante e Ferro che, a loro volta, facevano riferimento ad altri spacciatori "satellite" che controllavano e gestivano il mercato nella fascia ionica.

L'indagine, che si è avvalsa di intercettazioni telefoniche e pedinamenti,, ha messo in luce la capillare organizzazione del gruppo pur essendosi imbattuta in non poche difficoltà tra queste l'uso, da parte degli indagati, di un linguaggio criptato che voleva la droga spesso definita con i nomignoli di "chidda cosa" e "1a roba" mentre la presenza dei militari dell'Arma veniva indicata da un secco "ca chiove". Appurati anche i ruoli rivestiti dagli arrestati nella organizzazione: Brigante aveva competenza su Messina, Cascio a Minissale, Amante a Santa Lucia sopra Contesse, Giannino e Patti a Santa Margherita, Giardina a Giampilieri superiore, Pino a Itala, Auteri a Fiumedinisi, Morgante ad Alì e Itala e Ferro a Zafferia.

Durante l'attività di appostamento e pedinamento (complessivamente il team dei militari dell'Arma composto da 6 unità ha lavorato per 4.000 ore in 300 giorni) i militari sono riusciti a sequestrare quasi 5 chili di marijuana (3,362 kg. nascosto sotto alcune tegole nel giardino della casa di Marisa Pino; 1,500 kg. a Francesco Cascio lo scorso anno bloccato mentre scendeva dalla Caronte) ed ha identificare decine di persone. Tredici le persone indagate a piede libero.

**Giuseppe Palomba**

**EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS**